

Si deve aggiungere a ciò la sospensione dell'attività didattica, non originariamente prevista, nella giornata del 17 marzo 2011, dichiarata per l'anno 2011 festa nazionale.

Si ricorda che vi è la probabilità che in alcune aree, come nel Polesine (Rovigo ed Adria), le elezioni amministrative si svolgano durante il presente anno scolastico. Come già richiamato, le scuole - in particolare del I ciclo, ma anche del II ciclo - sono ordinariamente sede di seggio, pertanto quelle coinvolte dovranno di conseguenza sospendere l'attività didattica in modo differenziato in ragione dell'impegno alle stesse richiesto, fatto che si ripresenterà in caso di ballottaggio.

Al fine di permettere la regolare effettuazione dell'anno scolastico, si propone dunque di autorizzare, solo nelle fattispecie sopra indicate, alcuni adattamenti del calendario scolastico approvato con DGR 1096/2010. A cura dei dirigenti scolastici che fruiranno delle flessibilità, dovrà essere ricercato - con il coordinamento della Provincia o del Comune di riferimento - un raccordo con gli Uffici Scolastici Territoriali e le scuole limitrofe e soprattutto dovrà essere valutato con gli enti erogatori di servizi, in particolare del trasporto, l'impatto delle scelte dandone avviso con ragionevole tempestività alle varie componenti della scuola, alle famiglie e a quanti hanno relazione col mondo dell'istruzione.

Si propone pertanto di consentire alle Scuole, che ritengano di non poter garantire i 200 giorni minimi:

- di poter svolgere, attività didattica il 26 aprile, martedì di Pasqua, per il quale la DGR 1096/2010 prevedeva la sospensione delle lezioni;
- qualora ciò non fosse sufficiente, modificare la fine dell'anno scolastico, procrastinandola a venerdì 10 giugno o a sabato 11 giugno oppure, nel caso della scuola dell'infanzia, oltre il 30 giugno.

Gli enti di raccordo di cui alla DGR 1096/2010, Provincia o Comune, dovranno dare informazione preventiva alla Direzione Regionale Istruzione, presentando inoltre il calendario per il corrente anno scolastico a suo tempo adottato dagli organi collegiali della Scuola.

Anche quanto sopra non risultasse sufficiente a garantire i 200 giorni, si dovrà operare al fine di garantire almeno il monte ore, ciò anche tramite una diversa organizzazione dell'orario giornaliero. Ciò sarà possibile dopo aver acquisito come giornate di attività didattica le giornate di cui sopra, valutando l'ipotesi di organizzazione con gli interlocutori sopra richiamati,.

Delle scelte che saranno eventualmente assunte dovrà comunque essere presentata richiesta preventiva alla Direzione Regionale Istruzione e all'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto al fine di poter valutare di concerto la percorribilità dell'ipotesi proposta.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- VISTO il D.lgs. 112/1998, art. 138;
- VISTA la L.R. 11/2001 e, in particolare, l'art. 138;
- VISTO il D.lgs 297/1994 e, in particolare, l'art. 74;
- VISTO il D.P.R. 275/1999;
- VISTA la L. Costituzionale 3/2001, art.3,

DELIBERA

1. di approvare, per quanto esposto e nei termini indicati in premessa, l'eccezionale possibilità di adattare il calendario scolastico 2010/2011 da parte delle Scuole che si trovassero nelle condizioni di non poter garantire l'effettuazione di 200 giorni minimi di attività didattica (calcolati su sei giorni settimanali) e/o l'equivalente monte ore annuale stabilito per ogni ordine di scuola dalla normativa vigente e dai Piani di Offerta Formativa di riferimento;
2. di dare conoscenza della presente a tutti gli interessati per il tramite del sito regionale, all'indirizzo www.regione.veneto.it/istruzione, e con la pubblicazione integrale sul B.U.R.;
3. di autorizzare il Dirigente della Direzione Istruzione a provvedere con propri atti all'esecuzione del presente provvedimento.
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

Il Segretario
F.to Avv. Mario Caramel

Il Presidente
F.to Dott. Luca Zaia